

**ALESSANDRO GONZATO**

Palermo, Festino di Santa Rosalia, luglio, Anno Domini 2020. Le celebrazioni, a causa delle norme anti-Covid, sono in tono minore. Niente processione col carro per le vie della città. Niente folla. I fedeli sono delusi. Lo è anche chi non crede. Il sindaco, il dem Leoluca Orlando, peraltro aveva già annunciato che l'evento avrebbe avuto «un costo prossimo allo zero». Il Comune, in effetti, ha speso solo 117mila euro: 5 mila per l'unico fuoco d'artificio sparato a mezzanotte. Poi altri 19 mila per l'allestimento delle luminarie, 71mila per il Centro sperimentale di cinematografia che ha realizzato il film "Palermo Sospesa-il Festino che non c'è (e per fortuna che non c'è...)", e 22mila per le liturgie religiose.

Si prega la Santuzza, ma si prega anche Allah. Orlando in versione muezzin ha deciso di coinvolgere la comunità islamica e di pregare con loro e per loro. È una donna velata a leggere il messaggio del Profeta. Il sindaco segue con devozione. Nel centro storico del capoluogo siculo si erge la moschea sunnita tunisina a cui fanno riferimento circa 5mila musulmani. O Sinnacollando, com'è chiamato nel feudo che governa da cinque mandati pur non consecutivi, ha sempre avuto un occhio di riguardo per gli adepti di Maometto e non ha mai mancato di inginocchiarsi in orazione sul tappetino in occasione della fine del Ramadan. Il Festino di Santa Rosalia celebra la patrona protettrice.

#### IN VETTIVA CLERICALE

All'ora di cena, dal sagrato della cattedrale, l'arcivescovo Corrado Lorefice si rivolge alla cittadinanza. Più che un messaggio religioso il suo è un comizio politico. «La pandemia sembra essere diventata un motivo ulteriore di disinteresse, di chiusura, di respingimento» dice con trasporto. «Come se il nostro malessere fosse una scusa buona per chiudere la porta in faccia a

quanti, ancora una volta da noi, hanno ricevuto dopo secoli di soprusi e rapine anche il virus che si trova sui barconi». Testuali parole. Secondo il presule è stato l'Occidente a esportare la malattia nel terzo mondo. Ci mancava. Qualcuno, a Sinistra, non mancherà di far suo tale delirio. «Davanti a te, Santa Rosalia», ha proseguito l'arcivescovo, «io devo gridare "basta": basta con questo egoismo omicida e suicida. Basta con questa miopia. Se il virus non ci ha insegnato che il destino del mondo è solo uno, che ci salveremo o periremo assieme, se la pandemia ci ha resi ancora più pavidi e calcolatori facendoci credere di poter salvare il nostro posto al sole, siamo degli illusi, dei poveri disperati. Basta con gli stratagemmi internazionali, con i respingimenti, basta con le leggi omicide». Monsignor Lorefice si rivolge alla Santa «perché il mare di Pa-

lermo, il nostro Mediterraneo, torni a essere uno spazio di pace e di concordia tra i popoli. Un mare dolce, un mare ospitale».

Come se non lo fosse. Come se l'Italia in questi anni non si fosse fatta carico da sola dell'esodo dal Nord Africa. Come se, nonostante l'alto rischio di infezioni, non continuasse ad accogliere decine di clandestini al giorno. Mancava solo che l'arcivescovo affermasse che la pandemia è il castigo divino.

#### IL MURO CONTRO IL NORD

Ci chiediamo cosa pensasse il monsignore quando nei mesi scorsi le regioni del Sud hanno chiuso le porte a quelle del Nord, quando governatori e sindaci hanno ghetizzato la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Liguria, l'Emilia Romagna. A tal proposito non ricordiamo una parola di fratellanza né

di apertura. Non un «basta», nessuna condanna per i «respingimenti». I cittadini settentrionali sono stati trattati da appestati. Nessuno ha fiutato. Di sicuro non l'arcivescovo siculo. E dire che fu proprio Santa Rosalia a salvare Palermo dalla peste.

D'altro canto la santa, oggi, non riesce a salvarla nemmeno dalla pioggia. Un violento nubifragio si è abbattuto ieri sulla città. Bilancio drammatico: due vittime, rimaste intrappolate nella propria auto. Scene surreali, con le persone costrette a nuotare nelle strade diverte torrenziali, e Orlando a parlare di «evento inusuale». Diretta la risposta di Matteo Salvini: «A furia di pensare solo agli immigrati - ha twittato il leader della Lega - il sindaco Orlando dimentica i cittadini di Palermo: basta un temporale e la città finisce sott'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tradizioni rivisitate

# Palermo trasforma santa Rosalia in un festino per i musulmani

### Il sindaco Leoluca Orlando chiama a raccolta la comunità islamica Salvini: «Pensa agli immigrati, poi con un temporale la città si allaga»